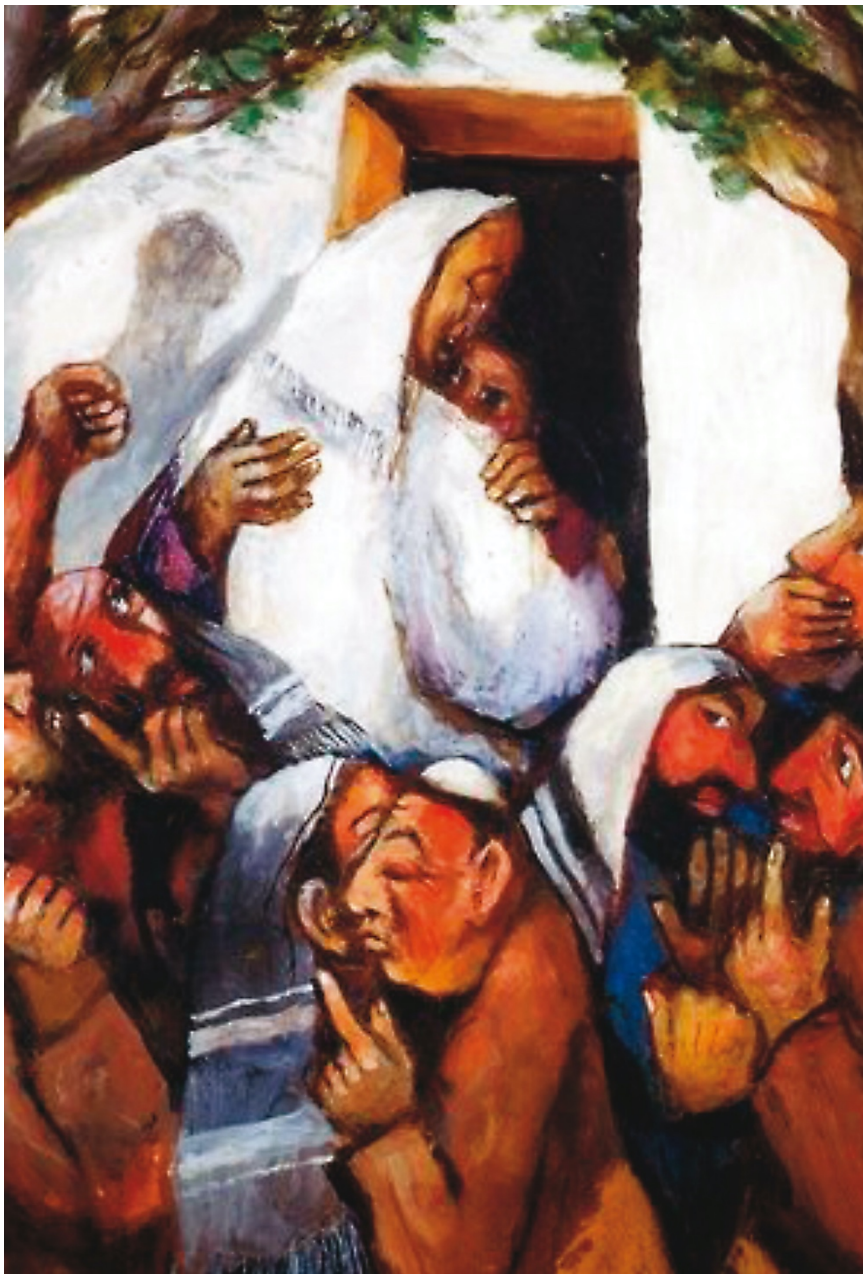


Solennità di Gesù Salvatore

Celebrazione vigiliare

Sabato 5 settembre 2026

In copertina
Sieger Köder (1925–2015)
Zaccheo.

«*Oggi per questa casa*
è venuta la salvezza»! (Lc 19, 9)
Dice Gesù a Zaccheo
e alla nostra Comunità convocata per la festa.
Il Banchetto che ora viviamo
realizza l'incontro:
il Salvatore nasce nel cuore.
Viene, rimane e riposa in noi
trasformandoci in lui.

Disponiamoci alla preghiera.
Quale gioia quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme. (Cfr. Sal 121.1-2)

Celebrazione Eucaristica

Riti d'introduzione

Canto d'ingresso
Quale gioia

Quale gioia quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!";
ed ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme.

Gerusalemme è costruita,
come città salda e compatta;
là salgono insieme le tribù di Dio,
per lodare il nome del Signore. **Rit.**

Domandate pace per Gerusalemme,
pace su coloro che ti amano;
per i miei fratelli ed i miei amici,
chiederò al Signore la sua pace. **Rit.**

Per i miei fratelli ed i miei amici,
io dirò:" La pace sia su di te!".
Per la tua casa, Signore Dio,
chiederò per te il bene. **Rit.**

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi. (Cfr. 1 Cor 1, 3)
T. E con il tuo spirito.

C. Fratelli e sorelle
il Signore è paziente verso di noi
ed effonde su di noi la sua misericordia.
Vede e sa che la nostra sorte è penosa,
perciò abbonda nel perdono.
Ci guida come un pastore il suo gregge. (Cfr. Sir 18, 11-12: 13b)
Come Zaccheo lasciamoci salvare.

Breve silenzio

Solista
Signore Gesù, sei entrato nella casa di Zaccheo:
vieni oggi nella nostra casa. Kyrie eleison!
T. Kyrie eleison!

Solista
Cristo Signore, ti sei seduto alla tavola dei peccatori:
siedi oggi alla nostra tavola. Christe eleison!
T. Christe eleison!

Solista
Signore Gesù, sei venuto a cercare e salvare ciò che era perduto:
vieni oggi a cercare chi invoca la salvezza. Kyrie eleison!
T. Kyrie eleison!

C. Dio onnipotente e buono abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

Inno di lode
Gloria nell'alto dei cieli
ed in terra pace agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo. **Rit.**

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Tu, che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica,
tu, che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Rit.**

Perché tu solo il santo, tu solo il Signore;
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo;
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre,
nella gloria di Dio Padre.
Amen, amen! **Rit.**

Colletta
C. Preghiamo
Dio nostro, Padre di ogni uomo,
che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto,
donaci di accogliere in Gesù la tua salvezza.
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

Liturgia della Parola

Prima lettura – Sir 18, 8-13.
Il Signore guida come un pastore il suo gregge.

Dal libro del Siracide
Che cos'è l'uomo?
A che cosa può servire?
Qual è il suo bene e qual è il suo male?
Quanto al numero dei giorni dell'uomo, cento anni sono già molti,
ma il sonno eterno di ognuno è imprevedibile a tutti.
Come una goccia d'acqua nel mare e un granello di sabbia,
così questi pochi anni in un giorno dell'eternità.
Per questo il Signore è paziente verso di loro
ed effonde su di loro la sua misericordia.
Vede e sa che la loro sorte è penosa,
perciò abbonda nel perdono.
La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo,
la misericordia del Signore ogni essere vivente.
Egli rimprovera, corregge, ammaestra
e guida come un pastore il suo gregge.
Parola di Dio.
T. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Salmo 22
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda lettura – 1 Tim 1, 12-17.
Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori.

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Fratelli rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.
Parola di Dio.
T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo – Cfr. Lc 19, 9-10.
Alleluia, alleluia, alleluia.
Oggi per questa casa è venuta la salvezza.
Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare
e a salvare ciò che era perduto.
Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo – Lc 19, 1-10.
Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse:
«Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore:

«Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose:

«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Acclamate la Parola del Signore.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Professione di fede

C. Fratelli e sorelle,
come Zaccheo manifestiamo la nostra accoglienza
professando la fede del nostro Battesimo.

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Tutti cantano

Credo, credo, amen!

C. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Tutti cantano

Credo, credo, amen!

C. Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti cantano

Credo, credo, amen!

Celebrante
Questa è la nostra fede.

Tutti cantano

Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

Preghiera universale

C. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti:
Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori,
il primo dei quali sono io.
Con fiducia supplichiamo.

Un catechista dell'Iniziazione cristiana
Tu sei la nostra salvezza, Signore.
T. Tu sei la nostra salvezza, Signore.

Un catechista dell'Iniziazione cristiana
Ti chiediamo perdono, Signore, per gli innumerevoli sbarramenti
che abbiamo posto tra te e coloro che ti cercano.
Rendi la tua Chiesa segno più trasparente nel mondo. Ti preghiamo.

Una consacrata
Facciamo memoria oggi davanti a te, Signore, di tanti uomini e donne
che, come Zaccheo, si sono aperti alla tua voce,
hanno allargato gli spazi ristretti della loro vita,
hanno seguito l'invito alla condivisione. Ti preghiamo.

Un operatore della Caritas
Ti chiediamo, Signore, per gli uomini e per le donne del nostro tempo
che non inaridiscano nel loro spirito,
ma sappiano lasciarsi condurre dall'inquietudine, dalla sete,
dalla curiosità del cuore umano. Ti preghiamo.

Un adulto
Facciamo memoria oggi davanti a te, Signore,
dei popoli segnati dalla guerra e da ogni forma di violenza ed esclusione.
Ti chiediamo la conversione dei cuori perché, come Zaccheo,
la restituzione e il dono siano la cifra della nostra umanità. Ti preghiamo.

C. Al Re dei secoli,
incorruttibile, invisibile e unico Dio,
onore e gloria nei secoli dei secoli.
T. Amen.

Liturgia Eucaristica

Canto d'offertorio
Cristo, nostro Salvatore

Cristo, nostro Salvatore, Cristo nostro redentore;
figlio di Dio, figlio dell'uomo, figlio unigenito del Padre.
Cristo, nostra salvezza, Cristo, nostra speranza;
figlio della gioia, figlio del perdono, misericordioso Signore.

Cristo, nostro rifugio, Cristo nostra ricchezza;
figlio benedetto, figlio nato povero, dall'eternità tu sei il Verbo.
Cristo nostro conforto, Cristo nostra dolcezza;
figlio che guarisce, figlio che risana, umile che servi ogni uomo.

Cristo nostro Pastore, Cristo nostro maestro;
figlio che ti immoli, figlio della vita, volto della verità di Dio.
Cristo Trinità infinita, Cristo Trinità d'Amore;
figlio: eterna gioia, figlio: eterna luce, lode, onore a te mio Salvatore.
Amen! Amen!

Canto di comunione
Oggi, la salvezza del Signore

Oggi la salvezza è venuta in questa casa,
la salvezza del Signore!

Il Signore è paziente,
il Signore è misericordia. **Rit.**

Il Signore ha pietà,
il Signore dona il perdono. **Rit.**

Il Signore è maestro,
il Signore guida il suo popolo. **Rit.**

Il Signore è il pastore,
ci conduce nel suo regno. **Rit.**

La salvezza del Signore,
per chiunque è perduto!

Orazione dopo la Comunione

C. Preghiamo
Nella tua misericordia, Padre,
donaci la grazia di adorare con fede viva,
in questi santi misteri, il Signore Gesù,
nel cui nome hai voluto che ogni uomo trovi la salvezza.
Per Cristo nostro Signore. **T. Amen.**

C. Fratelli e sorelle,
ogni anno la nostra festa vive
un momento particolarmente sentito nel rito dell'inchinata:
in un crocevia della nostra città con Maria volgiamo il nostro sguardo
a Gesù "dalle grandi braccia aperte"
che sentiamo essere accogliente e chiamiamo Misericordia!
Facciamo in quel rito l'esperienza di un incontro,
la mia miseria incontra la Misericordia:
Zaccheo incontra Gesù che realizza la sua salvezza (cfr. Lc 19, 1-10).
Finalmente il desiderio dell'uomo di vedere Dio
si incontra con il "dovere" di questi di abitare
e riposare presso di noi.
Finalmente Dio e uomo trovano casa l'uno nell'altro.
È il faccia a faccia con il suo Salvatore,
al quale ciascuno di noi è chiamato.

Andiamo in pace.
T. Nel nome di Cristo. Amen.

Mentre prende avvio la processione il coro e l'assemblea cantano.

Canto
Cristo è la luce!

Gloria a te o Cristo,
sei la luce del mondo.
Luce che vince la notte,
luce che dà la salvezza.

Cristo sei splendore del Padre,
astro nascente sul mondo.
Vita della creazione,
potenza di ogni creatura! **Rit.**

Quando la processione è nel piazzale antistante la chiesa
viene eseguito un brano musicale dalla banda.

In ascolto

L1. Gesù «*entrò nella città di Gèrico*» (Lc 19, 1a).

Nella storia biblica, Gèrico segna l'inizio della presa di possesso della terra promessa da parte di Israele. È una vittoria solenne, quasi una celebrazione liturgica, raccontata nel capitolo sesto del Libro di Giosuè: in testa l'arca dell'alleanza e i sacerdoti che suonano le trombe, e le mura della città che al solo grido di guerra crollano su sé stesse.

L'unica scampata allo sterminio fu una peccatrice, Raab la prostituta, così come nel racconto di stasera Zacchèo, il capo dei pubblicani: Gesù entra nel punto più basso della nostra umanità, nel punto più lontano da Dio, per riscattarlo, per trasformare il deserto in giardino (Is 51, 3), la terra arida in pianura ricca di sorgenti e frutti (Is 35, 6-7; 41, 18-19). Siamo noi Gèrico: il deserto chiamato a diventare terra promessa.

Rifletto: penso alle ombre, alle fragilità, alle situazioni di peccato mie e delle persone che amo. Sono consapevole che lo sguardo misericordioso del Signore può farle dileguare come neve al sole?

Intercessione

L2. Acclamiamo con gioia il Cristo che siede alla destra del Padre:
Tu sei il re della gloria, Cristo.
T. Tu sei il re della gloria, Cristo.

L2. Signore, che hai portato nei cieli la nostra fragile umanità,
distruggi in noi la colpa antica e ridonaci la dignità perduta
rendendo il nostro deserto terra promessa!
T. Tu sei il re della gloria, Cristo.

L2. Signore, sei disceso a noi per la via dell'amore,
per essa guidaci tutti dove tu sei.
T. Tu sei il re della gloria, Cristo.

L2. Hai promesso di attirare ogni cosa a te,
non permettere che ci separiamo dalla Chiesa, che è tuo corpo.
T. Tu sei il re della gloria, Cristo.

L2. Ci hai preceduto nella casa della gloria,
donaci di abitarvi fin d'ora col cuore.
T. Tu sei il re della gloria, Cristo.

Canto
Symbolum

Tu sei la mia vita, altro io non ho;
tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me;
io ti prego resta con me.

Credo in te Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e santo, uomo come noi,
morto per amore, vivo in mezzo a noi,

una cosa sola con il Padre e con i tuoi;
fino a quando, io lo so, tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho;
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà,
so che da ogni male tu mi libererai;
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te;
Figlio Salvatore, noi speriamo in te;
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

In ascolto

L1. Gesù «*entrò nella città di Gèrico… e la stava attraversando*» (Lc 19, 1).

Gesù è il Dio fatto uomo: egli si è incarnato proprio per attraversare lo spazio di separazione che ci divideva, e non smette di percorrere le nostre vie per incontrarci. Per incontrarlo, però, anche noi dobbiamo fare lo stesso: dobbiamo uscire, spenderci, metterci in gioco (Lc 9, 57-62). La terra di mezzo, la strada sono il luogo in cui incontrare il Signore, e in lui noi stessi.

Medito: oggi, nella mia vita presente, come e dove il Signore mi sta chiedendo di uscire per incontrarlo? Quali le mie resistenze?

Invocazione

L2. Con fede invochiamo:
Gesù, sei mio Signore!
T. Gesù, sei mio Signore!

L2. Gesù, la fiamma del tuo amore brilla nella nostra notte,
la nostra vita trascorre in te,
siamo viandanti verso la terra del cielo: Gesù, sei mio Signore!
T. Gesù, sei mio Signore!

L2. Gesù, la nostra mente si apre alla tua luce,
il nostro cuore palpita meditando il tuo amore,
la nostra lingua canta per raccontare la tua gloria: Gesù, sei mio Signore!
T. Gesù, sei mio Signore!

L2. Gesù, trovarti è il nostro desiderio profondo,
incontrarti è al di sopra delle nostre forze,
ricordarti è sempre una consolazione: Gesù, sei mio Signore!
T. Gesù, sei mio Signore!

L2. Gesù, quando la nostra vita declina come il sole al tramonto,
fai crescere in noi l'amore per gli altri,
aumenta in noi la speranza del regno: Gesù, sei mio Signore!
T. Gesù, sei mio Signore!

Canto
Dov'è carità e amore

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme, Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci fra noi:
via le lotte maligne, via le liti!
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. **Rit.**

In ascolto

L1. «*Quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco*» (Lc 19, 2). Uno dei significati del nome proprio ebraico Zacchèo è "puro". È paradossale: è chiamata così la persona meno pura di tutta Gèrico.

Egli, infatti, è «ricco»: appartiene pertanto alla categoria di quanti sono impediti di entrare nel regno dei cieli (Lc 18, 24-25). Ed è «capo dei pubblicani»: un traditore del popolo di Israele, un alleato per interesse con i Romani, con i conquistatori violenti. Ma proprio a lui si rivolge Gesù, come di consueto, del resto, avviene nei Vangeli, nei quali vediamo Gesù frequentare prostitute, pubblicani e peccatori, e scegliere come suoi discepoli Pietro il rinnegatore e Giuda il traditore. Ma, ancora una volta, questa è la nostra verità, nessuno escluso: siamo sempre tutte e due le cose, peccatori e puri, terra riarsa fatta tuttavia per essere giardino irrigato dalla misericordia di Dio.

Rifletto: sono consapevole di essere sia santo sia peccatore? Peccatore nella misura in cui confido in me stesso o negli idoli; santo nella misura in cui mi rivolgo a Dio con cuore umile e contrito.

Acclamazione

L2. Con fiducia acclamiamo il Signore, la Misericordia: Noi esultiamo in te!
T. Noi esultiamo in te!

L2. Santo sei tu, Signore, hai voluto assumere una carne di peccato
per chiamarci fratelli e saperci compatire. Noi esultiamo in te!
T. Noi esultiamo in te!

L2. Forte sei tu, Signore, hai voluto nascere debole come un bambino
per essere solidale con noi e comunicarci la tua forza. Noi esultiamo in te!
T. Noi esultiamo in te!

L2. Immortale sei tu, Signore, hai voluto morire come tutti noi
per insegnarci a morire e donarci la resurrezione. Noi esultiamo in te!
T. Noi esultiamo in te!

L2. Grande sei tu, Signore, hai voluto farti piccolo e povero
per rivelarci la beatitudine dei figli di Dio. Noi esultiamo in te!
T. Noi esultiamo in te!

L2. Temibile sei tu, Signore, hai voluto mostrarti mitissimo e dolce
per manifestare le tue inesauribili misericordie. Noi esultiamo in te!
T. Noi esultiamo in te!

Canto
Signore, sei tu il mio pastor

Signore, sei tu il mio pastor,
nulla mi può mancar nei tuoi pascoli.

Fra l'erbe verdeggianti
mi guidi a riposar;
all'acque tue tranquille
mi fai tu dissetar. **Rit.**

Se in valle tutta oscura
io camminar dovrò,
vicino a te, Signore,
più nulla temerò. **Rit.**

Per me hai preparato
il pane tuo immortal;
il calice m'hai colmo
di vino celestial. **Rit.**

La luce e la tua grazia
mi guideranno ognor;
da te m'introdurranno
per sempre, o mio Signor. **Rit.**

In ascolto

L1. Zaccheo «*cercava di vedere chi era Gesù,*
ma non gli riusciva a causa della folla» (Lc 19, 3).

Come sempre nei Vangeli, la folla è di impedimento all'incontro con Gesù, alla salvezza, alla nostra fioritura. La folla sono le tre tentazioni (Lc 4, 1-13): l'illusione ingannatrice di trovare gioia e vita nell'avere, nel potere e nell'apparire, ovvero nella ricchezza, nel farsi servire e nella fama. La folla sono anche i tre tipi di terreno che impediscono al seme di portare frutto (Lc 8, 4-15): la strada, ovvero il male che abita nei nostri cuori; il terreno sassoso, ovvero l'incostanza e la non sopportazione delle contrarietà; i rovi, cioè le preoccupazioni del mondo e le altre passioni.

Medito: quanto tutti noi siamo impediti da questa folla?

Invocazione

L2. Preghiamo il Signore di guarirci con il suo sguardo misericordioso:
Kyrie, eleison! **T. Kyrie, eleison!**

L2. Signore, noi abbiamo sulle mani il sangue di tante guerre
e i popoli non si danno ancora fraternamente la mano. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

L2. Signore, noi abbiamo assicurato il nostro benessere
producendo armi e fornendole ai popoli poveri. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

L2. Signore, noi abbiamo lasciato nascere in noi
pensieri e sentimenti che ci pongono gli uni contro gli altri. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

L2. Signore, noi ascoltiamo ogni giorno angosciati e impotenti
gli echi della guerra che ancora è presente nel mondo. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

L2. Signore, guarda i nostri sforzi insufficienti ma sinceri,
i nostri progetti di giustizia, e convertici alla pace. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

L2. Signore, ispira ai potenti di questo mondo il timore di te
e metti sentimenti di pace nei cuori degli uomini. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

L2. Signore, ricordati di quelli che combattono contro la propria coscienza, di tutti i morenti, i sofferenti, le vittime della guerra. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

L2. Signore, venga il tuo regno di giustizia, di pace e di amore
e la terra sarà piena della tua gloria. Kyrie, eleison!
T. Kyrie, eleison!

Canto
Noi canteremo gloria a te

Noi canteremo gloria a te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te, segno della tua gloria,
tutta la storia ti darà onore e vittoria.

La tua parola venne a noi, annuncio del tuo dono:
la Tua promessa porterà salvezza e perdono.

Cristo il Padre rivelò, per noi aprì il suo cielo:
egli un giorno tornerà glorioso nel suo regno.

In ascolto

L1. Zaccheo «*allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là*» (Lc 19, 4).

Per vedere e incontrare Gesù, Zacchèo sale su un albero: sa che il Signore sarebbe passato di là. Ed è vero: quell'albero è infatti innanzitutto figura della croce, sulla quale tra poco il Nazareno sarebbe stato appeso. Ma quell'albero è anche figura dell'albero della vita nel giardino dell'Eden (Gn 2, 9): il Golgota si trasmuta in paradiso (Gv 19, 41), in una sovrimpressione che costituisce il cuore del mistero pasquale, del mistero dell'universo. Infine, quell'albero è anche figura dell'albero della conoscenza del bene e del male (Gn 2, 17): sulla croce, infatti, Gesù avrebbe compiuto l'esorcismo definitivo, svelando il volto del male (avere, potere e apparire) e quello del bene (donare, servire e ritirarsi). Gesù è tutti e tre questi alberi: la croce è la porta dell'Eden.

Medito: contemplo Gesù sulla croce: vi riconosco il più bello tra i figli dell'uomo? Il più forte? Riconosco nella croce la via della vita?

Contemplazione

L2. Contempliamo il Crocifisso Salvatore e diciamo:
ti voglio bene, Gesù.
T. Ti voglio bene, Gesù.

L2. Signore, sulla croce ti sei lasciato rifiutare dal mondo,
ci attiri a te con la forza del tuo amore, svelato non nella tua potenza,
ma nella tua sofferenza: ti voglio bene, Gesù.
T. Ti voglio bene, Gesù.

L2. Signore, nessuno ti conosce se tu non ti riveli.
Solo chi conosce la tua voce sa misurare il tuo amore
e solo chi porta la croce ti ama veramente: ti voglio bene, Gesù.
T. Ti voglio bene, Gesù.

L2. Signore, infinitamente grande, tu non sei lontano da noi.
Quando siamo incapaci di volerci bene ci rimandi non alla tua forza,
ma alla debolezza dell'amore umile e gratuito: ti voglio bene, Gesù.
T. Ti voglio bene, Gesù.

L2. Signore, noi, giusti e ingiusti, malati e sani,
per vivere in pienezza la nostra umanità
ci abbandoniamo con piena fede tra le tue braccia: ti voglio bene, Gesù.
T. Ti voglio bene, Gesù.

L2. Signore, nella prova non siamo perduti e disperati,
nel successo non diventiamo arroganti.
Vogliamo sempre restare alla tua sequela: ti voglio bene, Gesù.
T. Ti voglio bene, Gesù.

Canto
Ti seguirò

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita. **Rit.**

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà. **Rit.**

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà. **Rit.**

In ascolto

L1. «*Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo*» (Lc 19, 5): l'incontro con Gesù si realizza sempre nella forma di un incrocio di sguardi, perché è un incontro personale, un incontro d'amore (Mc 2, 14; 10, 21). Ancora di più: è un entrare l'uno nell'altro, un inabitare l'uno il corpo dell'altro, fino a diventare l'uno corpo dell'altro (Gv 17, 11. 21).

L'incontro con Gesù, la salvezza, è il mistero eucaristico.

Ringraziamento

L2. Il dono dello Spirito viene dal pane, dall'Eucaristia:
dal suo amore che dà vita per farsi nostra vita.
Con gioia diciamo: noi ti ringraziamo, Signore.
T. Noi ti ringraziamo, Signore.

L2. L'Eucaristia è culmine e fonte della vita ecclesiale:
la nostra Chiesa Tiburtina
sia edificata quale corpo di Cristo dall'Eucaristia che celebra.
Noi ti ringraziamo, Signore. **T. Noi ti ringraziamo, Signore.**

L2. L'Eucaristia è segno dell'amore più grande:
la nostra Comunità parrocchiale di Villa Adriana,
nutrita di Cristo, viva di Lui.
Noi ti ringraziamo, Signore. **T. Noi ti ringraziamo, Signore.**

L2. L'Eucaristia è memoriale di tutta la vita del Figlio:
la vita dei pastori e degli sposi
sia conforme a questo grande mistero.
Noi ti ringraziamo, Signore. **T. Noi ti ringraziamo, Signore.**

L2. L'Eucaristia è pienezza di vita:
i nostri ragazzi e giovani siano radicati in Cristo.
Noi ti ringraziamo, Signore. **T. Noi ti ringraziamo, Signore.**

L2. L'Eucaristia è viatico nel nostro cammino verso il Regno:
quanti sono nella sofferenza e nella malattia
trovino in essa forza e consolazione.
Noi ti ringraziamo, Signore. **T. Noi ti ringraziamo, Signore.**

Canto
Sei tu, Signore, il pane.

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

In ascolto

L1. *Vedendo ciò, tutti mormoravano*» (Lc 19, 7a).

Tranne Gesù, in Zacchèo tutti vedono un peccatore ormai senza speranza. La salvezza è anche solo una questione di sguardo: è vedere la possibilità del riscatto laddove sembra ci sia solo perdizione (Gv 8, 11); è lo sguardo del contadino, che nella terra brulla riconosce la messe futura (Gc 5, 7). Gesù viene nel mondo a insegnarci questo modo di guardare noi stessi e il prossimo: in ciò, nella speranza, risiede l'arma più potente contro il male.

Medito: Quali difetti ritengo immutabili nelle persone che mi circondano? Chiedo al Signore di ricevere il suo sguardo, che sa vedere la fioritura futura del bene là dove al presente sembra albergare solo la morte e il male.

Invocazioni

L2. Invochiamo: Abbi pietà!
T. Abbi pietà!

L2. Signore Dio, fonte della nostra libertà:
aprici al silenzio per uscire da noi stessi. Abbi pietà!
T. Abbi pietà!

L2. Signore, tieni lontano da noi l'orgoglio, l'arroganza e la diffidenza:
dilata il nostro cuore nella conoscenza della piena verità. Abbi pietà!
T. Abbi pietà!

L2. Signore, libera la nostra Comunità dal giudizio malevolo,
dalle parole vane, dal frastuono delle proprie occupazioni. Abbi pietà!
T. Abbi pietà!

L2. Signore, il tuo amore paziente
ci spinga al silenzio delle nostre preoccupazioni. Abbi pietà!
T. Abbi pietà!

Canto
Il Pane del cammino

Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida
sulla strada verso il Regno
sei sostegno con il tuo corpo,
resta sempre con noi, o Signore.

È il tuo pane Gesù che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo,
se il vigore del cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza. **Rit.**

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. **Rit.**

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione. **Rit.**

In ascolto

L1. «*Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia*» (Lc 19, 6): questo breve racconto è una sintesi del vangelo di Luca. Qui, ad esempio, ritornano due espressioni che ci riportano al racconto della Natività: «in fretta» (Lc 1, 39) è il modo in cui Maria corre a far visita a Elisabetta incinta del Battista, segno annunciatole dall'angelo; «una grande gioia» (Lc 2, 10) è l'annuncio portato dagli angeli nella notte di Natale, rivolto ai pastori e a tutto il popolo d'Israele. Anche quella di Zacchèo, dunque, è esperienza di una Natività: è la nascita dell'uomo nuovo, per lui e per ciascuno di noi; è la vittoria della luce sulle tenebre, del giorno sulla notte (Ap 21, 23; 22, 5). È l'inizio di una nuova vita che non finisce.

Medito: quali esperienze di rinascita ho sperimentato e sperimento nella mia vita e in quella delle persone che amo?

Rendo grazie al Signore per ognuna di esse.

Invocazioni

L2. Cristo è il sacerdote eterno,
consacrato dal Padre con il crisma dello Spirito
per comunicare agli uomini le ricchezze della sua casa.
Con animo lieto acclamiamo: noi ti ringraziamo, Signore.
T. Noi ti ringraziamo, Signore.

L2. Mediante il battesimo ci hai uniti a te
nella morte, sepoltura e risurrezione, noi ti ringraziamo, Signore.
T. Noi ti ringraziamo, Signore.

L2. Con l'unzione spirituale ci hai resi partecipi
della tua dignità regale, sacerdotale e profetica, noi ti ringraziamo, Signore.
T. Noi ti ringraziamo, Signore.

L2. Fai scendere su di noi l'olio della letizia,
della pace e della salvezza, noi ti ringraziamo, Signore.
T. Noi ti ringraziamo, Signore.

L2. Ti incontri con noi nei sacramenti
per offrirci l'abbondanza dello Spirito, noi ti ringraziamo, Signore.
T. Noi ti ringraziamo, Signore.

Canto
Resta con noi, Signore, la sera

Resta con noi, Signore, la sera:
resta con noi e avremo la pace.

Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar
per le vie del mondo, Signor.

Ti porteremo ai nostri fratelli,
ti porteremo lungo le strade. **Rit.**

In ascolto

L1. «*Oggi*» (Lc 19, 5 e 9). L'avverbio «*oggi*» ricorre due volte sulla bocca di Gesù che si rivolge a Zacchèo. In altri due punti centrali, all'inizio e alla fine del vangelo di Luca ritorna questa medesima parola. Nella notte di Natale, nell'annuncio degli angeli ai pastori: «Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2, 11). E poi sulla croce, nel lieto annuncio rivolto da Gesù al malfattore: «Oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23, 43). Il Natale e la Pasqua sono l'oggi eterno della salvezza: sono gli unici giorni in cui si vive realmente, di una vita che non conosce tramonto.

Quest'«oggi» è compiuto una volta per tutte in Gesù, nella sua nascita a Betlemme e nella sua morte fuori delle porte di Gerusalemme. Ma continua a compiersi in Zacchèo e in ogni uomo: è avvenuto infatti una volta, perché avvenisse per sempre; si è realizzato in un uomo, perché potesse realizzarsi in tutti gli uomini.

Medito: oggi è per me la Salvezza!

Contemplazione

L2. Acclamiamo con fiducia la Salvezza:
Signore, noi ti lodiamo!
T. Signore, noi ti lodiamo!

L2. Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te
e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.
Signore, noi ti lodiamo! **T. Signore, noi ti lodiamo!**

L2. Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto
fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.
Signore, noi ti lodiamo! **T. Signore, noi ti lodiamo!**

L2. Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle,
nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.
Signore, noi ti lodiamo! **T. Signore, noi ti lodiamo!**

L2. Ogni creatura è segnata dalla tua impronta
ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.
Signore, noi ti lodiamo! **T. Signore, noi ti lodiamo!**

L2. Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello,
sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno.
Signore, noi ti lodiamo! **T. Signore, noi ti lodiamo!**

L2. Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te,
con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.
Signore, noi ti lodiamo! **T. Signore, noi ti lodiamo!**

Mentre le Immagini raggiungono la piazza
viene eseguito un brano dalla banda musicale.

L1. Ascoltate la Parola di Dio dal Vangelo di Luca (19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse:
«Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano:

«È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore:

«Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose:

«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Breve silenzio

C. Riuniti in questo crocevia della nostra città
con Maria volgiamo il nostro sguardo
a Gesù "dalle grandi braccia aperte"
che sentiamo essere accogliente
e chiamiamo Misericordia!

Pausa di silenzio

In questo rito facciamo l'esperienza di un incontro:
la mia miseria incontra la Misericordia:
Zaccheo incontra Gesù
che realizza la sua salvezza (cfr. Lc 19, 1-10).
Finalmente il desiderio dell'uomo di vedere Dio
si incontra con il "dovere" di Dio di abitare e riposare presso di noi.
Finalmente Dio e uomo trovano casa l'uno nell'altro.
È il faccia a faccia con il suo Salvatore, al quale ciascuno di noi è chiamato.
Il cuore dell'incontro è il "desiderio di vedere" di Zaccheo
e lo sguardo di Gesù verso di lui.
Da questo incontro di sguardi, scaturisce "oggi" la salvezza:
il Salvatore nasce nel cuore dell'uomo per cui è morto.

Accogliere Gesù è ciò che purifica Zaccheo:
non deve prima cambiare vita, dare la metà ai poveri,
e solo dopo il Signore entrerà nella sua casa.
No. Gesù entra, ed entrando in quella casa
la trasforma, la benedice, la purifica.
Zaccheo ha l'unica prerogativa richiesta per la salvezza:
vede la propria miseria e "cerca di vedere" la Misericordia,
che è il Signore che passa.
Basta che si lasci illuminare per vedere la propria miseria,
e umile invochi il Nome della misericordia!

L'assemblea attraverso l'Inchinata
supplica la Misericordia.

Appena terminata l'Inchinata,
la Banda interviene con un brano musicale
e riprende la processione.

Invocazione

L2. Dio ha inviato suo Figlio, nato da donna
ha inviato nei nostri cuori lo Spirito.
Invochiamo: Benedetto sei tu, Signore!
T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Hai guardato l'umiltà della tua serva,
l'hai colmata del tuo amore:
donaci di riconoscerla dimora della tua presenza.
Benedetto sei tu, Signore!
T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Hai compiuto meraviglie in Maria,
l'hai benedetta tra tutte le donne:
tutti i cristiani benedicano il frutto del suo grembo.
Benedetto sei tu, Signore!
T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Elisabetta l'ha riconosciuta arca dell'alleanza,
al suono della sua voce ha esultato la profezia:
tutte le generazioni la dicano «beata».
Benedetto sei tu, Signore!
T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Hai fatto della vergine di Nazaret la figlia di Sion,
l'immagine della tua chiesa:
concedi ai due popoli di confessare Gesù quale Messia.
Benedetto sei tu, Signore!
T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Hai voluto Maria quale nuova Eva,
madre dei credenti perché ha creduto:
ogni uomo confessi che nulla è impossibile a te.
Benedetto sei tu, Signore!
T. Benedetto sei tu, Signore!

Canto
Andrò a vederla un dì

Andrò a vederla un dì
in cielo, patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.
Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.

Andrò a vederla un dì
è il grido di speranza
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor. **Rit.**

Andrò a vederla un dì
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cuor. **Rit.**

Lode

L1. Beata colei che ha creduto
al compimento delle parole del Signore.
Acclamiamo: gloria a te, Signore.
T. Gloria a te, Signore.

L1. Sole di giustizia,
la Vergine Maria ti ha preceduto
come l'aurora prima del giorno.
Gloria a te, Signore.
T. Gloria a te, Signore.

L1. Verbo eterno,
la Vergine Maria è stata l'arca santa,
la tua dimora in mezzo a noi.
Gloria a te, Signore.
T. Gloria a te, Signore.

L1. Signore di David,
la Vergine Maria è stata colei che ti ha partorito,
la donna vestita di sole.
Gloria a te, Signore.
T. Gloria a te, Signore.

L1. Figlio unigenito di Dio,
la Vergine Maria è stata tua madre,
la figlia di Sion, madre del Messia.
Gloria a te, Signore.
T. Gloria a te, Signore.

L1. Salvatore nostro,
la Vergine Maria è stata donna di fede,
beata perché ha creduto.
Gloria a te, Signore.
T. Gloria a te, Signore.

L1. Signore della chiesa,
la Vergine Maria è stata fatta madre del discepolo amato,
madre di tutti i credenti in te. Gloria a te, Signore.
T. Gloria a te, Signore.

Canto
È l'ora che pia
È l'ora che pia la squilla fedel,
le note ci invia dell'Ave del ciel.

Ave, Ave, Ave Maria. (2v)

Nel piano di Dio l'eletta sei tu,
che porti nel mondo il Figlio Gesù. **Rit.**

A te, Immacolata, la lode, l'amor;
tu doni alla Chiesa il suo Salvator. **Rit.**

Invocazione
L2. Con Maria invochiamo: benedici il tuo popolo, Signore!
T. Benedici il tuo popolo, Signore!

L2. Dio nostro, tu hai attirato a te Maria, la serva obbediente:
donaci un cuore che ascolta e che si sottomette liberamente e per amore:
benedici il tuo popolo, Signore!
T. Benedici il tuo popolo, Signore!

L2. Dio nostro, tu hai attirato a te Maria, la donna del silenzio:
concedici di custodire e meditare con assiduità la tua Parola:
benedici il tuo popolo, Signore!
T. Benedici il tuo popolo, Signore!

L2. Dio nostro, tu hai attirato a te Maria, la madre dei credenti:
santifica la Chiesa perché sia la sposa bella di tuo Figlio:
benedici il tuo popolo, Signore!
T. Benedici il tuo popolo, Signore!

L2. Dio nostro, tu hai attirato a te Maria, la benedetta tra le donne:
benedici la nostra terra che sospira la piena redenzione:
benedici il tuo popolo, Signore!
T. Benedici il tuo popolo, Signore!

Canto
Madre, fiducia nostra

Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,
tu sei conforto, in te noi confidiamo,
tu sei Madre nostra.

In te piena di grazia si compie il mistero,
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

Nella tua fiducia noi cammineremo
per donare al mondo la vita.
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli,
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,
conservaci fedeli al divino Amore.

Riti conclusivi

Orazione

C. Concludiamo la nostra preghiera.

C. Signore Gesù
abbiamo meditato la tua visita a Zaccheo,
accompagnati da Maria, discepola e madre:
aiutaci ad accoglierti nella nostra povera vita
per riconoscere il male che è in noi
ma molto di più il tuo amore tenerissimo
ed essere capaci di servire a tutti la Salvezza.
Benedetto nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Benedizione

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha salvato il mondo,
vi colmi della sua benedizione.

T. Amen.

C. Dio vi protegga sempre e in ogni luogo
per intercessione di Maria, Vergine e Madre,
che ha dato al mondo l'autore della vita.

T. Amen.

C. A tutti voi, che celebrate con fede
la solennità di Gesù Salvatore,
conceda il Signore la salute del corpo e la gioia dello spirito.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente e buono
Padre e Figlio ✠ e Spirito santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

C. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione di congedo
Gloria a te o Cristo,
sei la luce del mondo.
Luce che vince la notte,
luce che dà la salvezza.

I testi processionali della preghiera sono tratti da
Liturgia delle Ore
e *Preghiera dei Giorni,* Monastero di Bose.

I testi processionali dell'ascolto sono tratti da
«*Oggi per questa casa è venuta la salvezza*» (Lc 19, 9)
Servire la Salvezza.
Ascolto e preghiera di Lc 19, 1-10
di Massimiliano Zupi

Testo e musica dei canti
Quale Gioia,
Cristo, nostro Salvatore
Oggi, la salvezza del Signore
Cristo è la luce!
sono di Giovanni Proietti Modi.

Questo libretto è per te:
ti potrà essere utile
per la preghiera personale.

Buona festa!


Comunità Parrocchiale
San Silvestro Papa